



## **Mazara \Mahara**



**Progetto Documentario**

## **Nelle scarpe di mio padre**

**A cura di Piero Bombardieri  
Sceneggiatura di Sarah Panatta e Carlo Benso**

## PREMESSA

**Il luogo, lo spirito: Mazara/ Mahara**

**Onde di popoli, nomi di storie antiche, le sarde e il cous cous, i canti dei muezzin e le omelie cristiane. Laboratorio etnico, accoglienza omo-culturale, Mazara e'è Mahara, l'altra Sicilia.**

Il borgo di Mazara del Vallo si affaccia sul Mar Mediterraneo, in provincia di Trapani e dista circa 200 Km dalle coste della Tunisia. Ciò che rende il borgo affascinante è il suo impianto urbanistico, poiché tra le mura è racchiuso un quartiere tipico islamico, chiamato **Casbah**. Il quartiere, di origine araba, possiede molte abitazioni che richiamano lo stile tipico dell'epoca ed è attraversato da un discreto numero di piccoli cunicoli. La Casbah è abitata da una comunità tunisina che contribuisce a mantenere intatto lo stile di un tempo, con maioliche e altri elementi decorativi sulle facciate delle case.



Grazie alla sua posizione geografica, Mazara del Vallo acquistò il massimo splendore nel giugno del 827 d.C., con lo sbarco gli Arabi che la elogiarono per la bellezza degli edifici, la prosperità economica e portuale e la floridezza dei giardini. Con il dominio dei Normanni del 1072, Mazara del Vallo fu arricchita di chiese, conventi e monasteri, diventando nel 1093 sede di Vescovado. Mazara è anche uno dei più importanti e noti porti pescherecci del Mediterraneo, la sua cucina fra quelle della regione è una delle più varie, dovuta appunto dalle diverse influenze dei popoli che ne hanno caratterizzato il territorio. Il **pesce è l'elemento primario della gastronomia locale** e tra i piatti tipici del territorio spiccano la **pasta con le sarde** e il **cous cous**, piatto arabo adottato dai mazaresi e reso **a base di pesce**.

Centro quasi unico nel suo genere, coacervo di culture sedimentate e in continuo scambio, Mazara ha l'identità simbolica del multiculturalismo intergenerazionale che gli autori di questo documentario desiderano narrare, raccontando l'andare e tornare perenne dei popoli attraverso la meravigliosa Mazara.



## PROGETTO

### DOCUMENTARIO

Mazara del Vallo: crocevia dei popoli e simbolo della fluidità contemporanea, tra immigrazione, emigrazione, integrazioni fuori dall'ordinario.

Cittadina con circa 50 mila abitanti, è conosciuta soprattutto per essere il primo centro in Italia per la pesca industriale, ha una caratteristica nella sua storia forse meno conosciuta, la sua multiculturalità radicata.

Mazara a partire dalla prima metà degli anni Sessanta del 1900 divenne il **primo polo d'immigrazione nel nostro Paese**. Infatti, in quegli anni molti giovani tunisini, prima in modo irregolare poi regolarizzandosi, trovarono lavoro nella flotta dei pescherecci di Mazara. In poco tempo questa comunità, dati della seconda metà degli anni 70, supera le 2 mila persone. Per fornire un dato di contesto in Italia della prima metà del 1980, che non era ancora certamente un Paese d'immigrazione, i cittadini stranieri soggiornanti censiti non superavano le 25 mila unità, distribuiti tra Liguria, Toscana e la Costiera Amalfitana, soprattutto per residenza elettiva provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia e poi l'anomalia di Mazara del Vallo.

Da questi elementi nasce l'idea di raccontare nella prima parte del documentario, l'insediamento di questa comunità, la sua integrazione in un periodo storico diverso da quello che attualmente stiamo vivendo.

Il racconto verrà sviluppato attraverso le testimonianze di appartenenti della comunità tunisina a Mazara, appartenenti a varie fasce di età, e di cittadini italiani di Mazara.

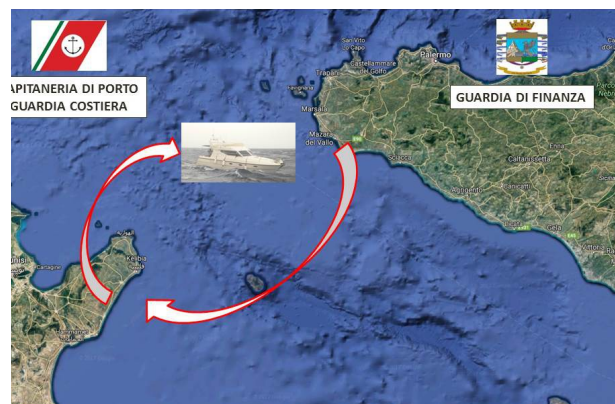
La seconda parte del Documentario racconterà invece un aspetto ancora più misconosciuto della nostra Storia recente, l'emigrazione italiana verso la Tunisia a cavallo tra le due guerre mondiali del '900, quando l'allora polizia di frontiera francese intercettava "barconi di clandestini italiani" diretti a Tunisi, all'epoca Città cosmopolita. La narrazione sarà condotta con l'utilizzo dell'archivio del "Corriere di Tunisi" e con le testimonianze dei vecchi emigrati italiani.

La terza parte del Documentario, sempre ripresa in Tunisia, illustrerà i luoghi attuali di partenza d'immigrazione verso l'Italia, i vari tipi di modalità, sia regolare che irregolare, le aspettative le speranze i timori del loro progetto migratorio.

Per la realizzazione del Progetto del Documentario "Mazara" si prevede di accedere ai Fondi della regione Sicilia per le attività culturali e la Filmografia di autore.

Nel corso di un recente viaggio del sottoscritto in Tunisia, a latere di alcuni incontri avuti con il ministro degli Affari Sociali della Tunisia, Mohamed Trabelsi, e con il Ministro della cultura della Tunisia, Mehdi Malbrouk, ho avuto modo di illustrare questo progetto, ottenendo il vivo interesse per la sua realizzazione e l'impegno di concedere da parte di ambedue i ministeri il loro Alto patrocinio, nonché, la promessa di inserire il documentario nella programmazione del Festival du Cinematografie di Cartagene, che si svolge annualmente a Tunisi.

Piero Bombardieri



## **NELLE SCARPE DI MIO PADRE .**

Popoli in cammino.

Il documentario vuole essere non solo un racconto storico in cui narrare le vicende di un processo migratorio tramite ricerche d'archivio e testimonianze ancora vive e presenti, ma vuole anche provocare una forte e urgente riflessione su un fenomeno mondiale contemporaneo in forte crescita mosso dalle "diseguaglianze delle condizioni di vita" sempre più ampie tra territori, paesi e continenti. Un fenomeno epocale e non transitorio di cui dobbiamo assolutamente prenderne atto.

Non solo documento, ma un film che racconta la possibilità di una convivenza umana in cui l'inclusione e l'integrazione può essere lo sviluppo di una reciproca ricchezza culturale, sociale e anche economica.

## **MAZARA CASBAH DEL CINEMA**

La produzione intende coinvolgere e valorizzare le risorse locali proponendo Mazara come centro di produzione cinematografico che possa anche essere propulsivo per successivi progetti e continuare così il laboratorio culturale, etno/antropologico e sociale nato con l'idea del documentario voluto da Piero Bombardieri.

- Laboratori cinematografici da un lato e storico/antropologici dall'altro, con le scuole e avvio di progetti di ricerca sul territorio.
- Coinvolgimento di risorse locali nelle fasi di lavorazione in loco sia in Sicilia che in Tunisia
- Proiezioni del documentario NELLE SCARPE DI MIO PADRE a Mazara e cittadine limitrofe come occasione di riflessione e studio.
- Il documentario avrà una distribuzione nazionale ed internazionale in sale, festival e rassegne dedicate non solo al cinema ma anche all'immigrazione e all'integrazione multiculturale

### **CONTATTI**

Piero Bombardieri

3804731742

[pierobombardieri@gmail.com](mailto:pierobombardieri@gmail.com)

Sarah Panatta

Produzione e sceneggiatura

3202471781

[sarahpanatta@gmail.com](mailto:sarahpanatta@gmail.com)

Carlo Benso

Produzione e sceneggiatura

3284695938

[Carlobenso.roma@gmail.com](mailto:Carlobenso.roma@gmail.com)